

Salsomaggiore

Contestazioni al Giro di Padania A Poggetto fermato un dirigente Cgil

Una ventina di manifestanti cerca di sfondare il cordone di sicurezza e bloccare i ciclisti
Un carabiniere cade a terra insieme a un sindacalista che ora rischia la denuncia

Tante polemiche e molti avvisi di protesta e alla fine, nella giornata di passaggio della terza tappa del discusso Giro di Padania, qualcosa è effettivamente andato storto. Mentre il clima che si respirava a Salsomaggiore era molto placido, a pochi chilometri di distanza, nella frazione di Poggetto, una ventina di contestatori ha provato a bloccare i ciclisti: sono volati un po' di spintoni e un carabiniere è finito a terra travolto da un manifestante. Era un funzionario della Cgil (e il sindacato in serata ha condannato le modalità della contestazione e "esecrato" il comportamento del proprio dirigente che, è stato evidenziato, rischia provvedimenti) fermato e identificato dalle forze dell'ordine poi subito rilasciato perché la colluttazione era avvenuta in un momento concitatissimo e non ci sarebbe stata la volontà di aggredire il militare. Rischia, comunque, una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

La quiete
Si svolge senza problemi l'escursione cicloturistica organizzata dalla Ciclistica Salsese Asd, che ripropone il circuito cittadino che devono eseguire i 160 ciclisti professionisti. Sui pedali ci sarebbe dovuto essere anche il Senatore Davico, promotore della corsa, impossibilitato all'ultimo "per le troppe cose da fare". Il Presidente della formazione ciclistica locale, Mirko Bandini, da sportivo, è il primo a parlare e non vuole saperne di polemiche politiche: «È una manifestazione sportiva, non mettiamo in mezzo questi argomenti, sul fatto che sia un giro di partito io non sono d'accordo, anche se il nome, for-



I volti del Giro di Padania

Dall'alto un momento della colluttazione, la premiazione del vincitore e la protesta della Cgil

se, potrebbe sembrare una forzatura». Sul nome e sulle disquisizioni geografiche inerenti al territorio del Giro, invece, sembra scaldarsi l'atmosfera: «Giro di Padania e non della Padania» tuona l'onorevole Fabio Rainieri: «Le preposizioni cambiano il significato delle cose. Esiste il Giro del Veneto, quello di Lombardia, perché non dovrebbe esserci un Giro di Padania?». Anche il sindaco di Salsomaggiore, Giovanni Carancini, pare della stessa opinione: «Mi sembra che ci siano cose analoghe anche al Sud; queste contestazioni sono solo figlie di partiti o movimenti che soffrono di una particolare nevrosi: quella dell'esclusione». Nel frattempo, l'attesa monotona dei ciclisti viene spezzata dall'arrivo di un piccolo gruppo di persone armate di bandiere rosse, la Cgil di Salsomaggiore e Fidenza. Si posizionano a lato della zona transennata riservata all'organizzazione con megafono e fischietti. Maria Giuffredì, la portavoce si scaglia duramente contro la manifestazione: «Nella situazione in cui siamo, è inaudito che un partito spenda dei soldi in una manifestazione sportiva che si identifica di fatto con esso». Rin-



cara la dose Lucia di Fiom: «Il metodo fa paura; si danno caramelle ai bambini, quando è il pane che manca». Quando sembra che il Giro verde a Salsomaggiore riesca a risolversi solo con questa tranquilla protesta, fatta di striscioni e fischietti, cominciano a circolare alcune voci su scontri in località Poggetto, fra Salsomaggiore e Tabiano.

La tempesta

All'arrivo di tappa ogni indiscrezione viene messa al bando: «Un rappresentante della Cgil è inciampato involontariamente contro un carabiniere» rassicurano gli organizzatori. «Io non ne so nulla» ribadisce il sindaco di Salsomaggiore, Giovanni Carancini «per me la gior-

nata si è conclusa a gonfie vele, tutto è filato liscio». Il Cc Paolo Bettini, dopo la volata e la vittoria di Sasha Modolo, si lascia scappare una parziale verità: «Stasera mi piacerebbe parlare con l'uomo che si è sdraiato in mezzo alla strada: ha rischiato la vita senza nessun motivo valido». Ripercorrendo la strada verso il Poggetto, gli unici a raccontare la realtà dei fatti sono gli operai che stanno smantellando la tensostruttura del GP di tappa: «Macché uno sdraiato, erano almeno in venti della Cgil e Rifondazione, ci sono state urla, spinte hanno bloccato la strada e ci sono stati scontri con le Forze dell'Ordine. Si erano nascosti in un punto poco visibile e si sono

Fontevivo

Disagi alla viabilità stradale perplesità del sindaco Grassi

Possibili disagi alla viabilità del comune di Fontevivo dalle 11 fino al primo pomeriggio per la Tappa del Giro di Padania da Noceto a San Valentino di Brentonico. Il percorso prevede l'attraversamento della via Emilia per un breve tratto a Ponte Taro, ma comporterà la chiusura di tutta l'arteria stradale nel segmento comunale e di tutte le strade secondarie che si riversano su quella. Saranno chiuse le strade di accesso alla via Emilia nel tratto compreso tra la rotonda d'ingresso alla Provinciale per Busseto e il ponte di Maria Luigia. Tutto il traffico sarà deviato sulla Provinciale per Busseto e lungo strada Farnese fino al raccordo per la Tangenziale di Parma attraverso il ponte sul Taro. Il blocco interesserà le vie Vivaldi, Rossini, Verdi, Partigiani d'Italia

e Martiri della Libertà, e ancora via Cattani, via Cantelli e via Tarona in prossimità del ponte. «A Fontevivo prendiamo naturalmente le distanze da quanto accaduto ieri a Savona - chiarisce il sindaco Massimiliano Grassi -. Tuttavia non possiamo che dirci contrari a un'iniziativa che ci farà spendere del denaro per un evento mascherato da avvenimento sportivo, che nasce con un chiaro connotato politico e porta il nome di un'identità geografica mai esistita nella realtà dell'Italia settentrionale, se non nella propaganda di un unico partito che la sfrutta per cercare consensi. La chiusura di tutte queste strade comporta l'impiego aggiuntivo di risorse economiche e umane. Tutto questo costituisce un costo, che ricade sul Comune proprio in un momento critico sotto il profilo finanziario quale è quello attuale».



scaraventati in strada poco prima del passaggio dei ciclisti». Alla domanda se avevano visto un manifestante inciampare verso un pubblico ufficiale, scuotono la testa: «Hanno tentato di rompere

il cordone di sicurezza, è da quel momento che sono nati i tafferugli». Come dire, che lo show vada avanti, possibilmente senza fare troppo rumore.

I COMMENTI

Garbi (Pd): "Uno spreco"

«In attesa che a salvare la città da tutti i mali arrivi Miss Padania, arriva a Salsomaggiore una finale di tappa del giro della Padania. Un'iniziativa di cui tutti avvertiamo proprio la mancanza. Soprattutto in un momento di crisi e di allarme per la finanza pubblica, di sacrifici personali ed Enti locali strozzati dai tagli c'era, infatti, proprio bisogno di sprecare soldi pubblici per una bella iniziativa propagandistica della Lega. Certo, nessuno dubita che la Lega ne abbia proprio bisogno. Hanno promesso e proclamato l'imminente arrivo del federalismo fiscale e, per tutta risposta, Ogni giorno di più la Lega è un partito della Prima Repubblica, ripiegato su di sé, dilaniato da lotte intestine, ridotto a mandare il figlio del capo a inaugurare corse ciclistiche inventate per l'occasione. Ognuno si sceglie il fantomo che preferisce o quello che può. Se però evitasse di farlo, magari agli italiani, ne gioverebbe».

Soliani (Pd): "Serve rispetto"

Il Giro di Padania? La Lega si inventa anche questa, ben sapendo che la Padania non esiste, né in Italia, né in Europa né nel mondo. Il Giro d'Italia è stato ed è un'altra cosa perché l'Italia è un'altra cosa, è un popolo vero che si appassiona veramente alla squadra o alla manifestazione sportiva che la rappresenta. Il Paese oggi è in sofferenza, forse la Lega questo non l'ha capito e pensa di cavarcela a buon mercato. Penso che le manifestazioni sportive siano sempre belle e debbano essere rispettate, ma se un partito politico ne fa strumento di propaganda non deve poi stupirsi se vi sono reazioni. Ieri sera, fuori del Senato, dopo il voto sulla manovra, la gente protestava contro il governo e contro la maggioranza di cui la Lega fa parte. Altro che Padania! C'è poco da scherzare, chi ha la responsabilità del disastro in cui ci troviamo farebbe bene a scendere dalla bicicletta e a rispettare di più il popolo italiano.

Cgil: "Condanna dei tafferugli"

La Cgil di Parma esprime l'assoluta condanna e estraneità sulle modalità di protesta adottate da un gruppo di manifestanti al Giro della Padania in transito a Salsomaggiore Terme. L'organizzazione era presente con alcuni dirigenti e con alcune bandiere manifestando in forma pacifica e democratica la propria protesta presso l'arrivo della corsa. Il coinvolgimento, in luogo diverso dall'arrivo della corsa, di un funzionario della Cgil negli episodi di colluttazione con i carabinieri rappresenta un fatto esecrabile, nel quale un dirigente dell'organizzazione non deve mai venirsi a trovare. Nelle prossime ore gli organismi della Cgil valuteranno attentamente quanto accaduto e adotteranno i necessari provvedimenti a tutela della reputazione dell'organizzazione e dei suoi iscritti.